Anno XLVII N. 132

Martedì 8 Giugno 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. I prezzi per linea o spazio di linea di corpo7 · Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.80 4.a L. 0 8 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 2 00 4 L.1.0· Cronaca L. 3. finanziari · necrologie L. 1.0

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Per i cacciatori

La Deputazione Provinciale, in sostituzione del Consiglio e sentita la Commissione per la repressione della caccia abusiva, fissò i tesmini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1920-21 come in appresso:

1.o L'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri, artefizi è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre 1920;

2.o La caccia col fucile ai volatili è permessa dal 1 agosto al 31 dicembre 1920, eccettuato:

a) La caccia con la spingarda, che si aprirà soltanto col 15 ottobre 1920.

b) La caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici (limitamente alle paludi) che si chiuderà col 15 aprile 1921;

c) La caccia alla beccaccia che sarà permessa anche dal 10 al 31 marzo 1921;

d) La caccia alla pernice che si aprirà soltanto col 1 settembre 1920;

3.o La caccia ai quadrupedi è permessa:

a) Al camoscio dal 1 settembre al 15 novembre 1920;

b) alla lepre dal 1 settembre a tutto dicembre 1920;

Sono eccettuati:

1. L'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, veltri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre e ottobre;

2) La caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone, anche se munite di semplice bastone, nonchè la caccia in aspetto coi battitori nei campi di granoturco, le quali sono sempre proibite;

IV.o Sono proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e covate, salvo per l'asporto e la manomissione in caso di necessità giustificata da un permesso scritto dal Sindaco. Sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato, con la tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini, a meno che non si tratti di cacciagione conservata nei frigoriferi, con obbligo di darme le prove a qualunque richiesta;

V.o Ogni genere di caccia col fucile (salvo quella agli uccelli palustri ed acquatici e limitatamente nelle paludi) e l'uccellagione con qualsiasi mezzo, sono sempre proibite ove il terreno è coperto di neve.

VI.o E' pure proibita la caccia notturna e cioè da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levar del sole.

VII.o E' sempre proibito di tirare ai piccioni viaggiatori ed a quelli che fuggono dai locali di tiro al volo.

8.o La caccia al capriolo e l'uccellagione ai rondoni ed alle rondini di qualsiasi specie, sono sempre proibite.

FLAIBANO

Risarcimento danni. — Nonostante le promesse delle competenti autorità ed il vivo interessamento degli on. Gasparotto e Ciriani, finora, in questo Comune non venne firmato neppure *un concordato* sul risarcimento danni.

Da mesi e mesi si attende la tanto promessa visita dell'Agente delle Imposte per concordare almeno i danni al bestiame, ma.... invano.

Sappiamo, che il nuovo Agente è dotato della migliore volontà, e che è stracarico di lavoro; ma gli rammentiamo umilmente, che in Friuli esiste un Comune che prende il nome di S. Odorico, che appartiene al mandamento di S. Daniele e che è stato danneggiato come gli altri.

La locale Sezione combattenti ed il Consorzio Cooperativo Agrario si raduneranno domenica per votare una formale protesta per l'abbandono in cui vengono lasciati i nostri due paesi, le cui popolazioni sono pur troppo buone e pazienti.

CODROIPO

Cinematografo. — Il cinematografo, divertimento dei grandi, delizia dei piccoli, anche per Codroipo è un fatto compiuto. Ieri sera (5), questo teatro, messo a nuovo dalla signora Elvira Foà ved. Frisacco, fu inaugurato con l'interessante proiezione cinematografica «Burla Atroce»; con l'intervento di molto pubblico. «I misteri nella Torre di Re Edoardo» questa sera, attrassero una folla di gente: un vero pienone. Il pubblico, nel mentre apprezza gli sforzi fatti dalla sig. Elvira Foà ved. Frisacco, per dare a Codroipo un luogo di svago sano ed onesto; si augura che simili spettacoli vengano dati per l'avvenire con quella frequenza, e siano così interessanti da accontentare ogni esigenza.

LATISANA

Per la grande pesca. — Come fu annunziato, il 24 corr. sarà qui tenuta una grande pesca, il cui ricavato andrà ad incremento del fondo per il Monumento ai Latisanesi caduti in guerra. I doni e le offerte in danaro si ricevono da apposita Commissione nell'ufficio della Pesca, in via Rocca, palazzo ex Domenico Pittoni, gentilmente concesso dal sig. Palazzetto — e già da parecchi giorni affluiscono anche da fuori paese, per la nobiltà dello scopo al quale si tende. Tutte le nostre signore e signorine si prestano per la migliore riuscita della pesca; anzi, del Comitato esecutivo fanno parte esclusivamente donne gentili; e sono elette donne che assunsero il patronato di questa affermazione patriottica, strette in comitato d'onore del quale la presidenza onoraria è tenuta dalla signora Noemi Gaspari-Biaggini, dal Commissario prefettizio di Latisana e dal Comandante di questo presidio militare.

Da Trieste, venne l'offerta di lire 100 dai fratelli capitano Ugo ed Augusta Bedinello, che sempre vivono nella nostra memoria e con la memoria del nostro paese nel cuore; e ad essi molto gentilmente scrisse ringraziando la presidentessa del Comitato esecutivo, signora Rosa Zorze Peloso Gaspari.

CAVASSO NUOVO

Temporali — Sono tre quattro giorni che si succedono furiosi temporali con scariche elettriche fragorose, con cadute qua e là di gragnola seguite da vento e da bufere che arrecano sempre gravi danni alla campagna promettentissima e ai bachi che stentano, per li repentini abbassamenti di temperatura, a chiudersi nei bozzoli. Dalla temperatura dei giorni scorsi si è rimpiombati quasi nel freddo.

La bandiera ai mutilati e combattenti. — Domenica 13 giugno, coll'intervento degli on. Ciriani e Gasparotto, seguirà la solenne cerimonia della consegna della Bandiera che le donne di Cavasso offrono alla locale sezione Mutilati e Combattenti. Alla festa interverranno numerose rappresentanze civili, militari e di Mutilati e Combattenti.

Buona usanza — A ricordare l'amico improvvisamente rapito sig. Giulio Lovisa, sindaco, il sig. Giuseppe Tabacco di San Daniele offrì L. 25 a questa Congregazione di Carità. Il presidente sig. Antonio Centa ne esterna a mezzo della «Patria» sentite grazie.

POZZUOLO

Assemblea magistrale. — Il 3 corr., nei locali delle nostre Scuole, fu tenuta la preannunciata assemblea magistrale. Molte furono le rappresentanze delle scuole di vari Comuni, tra i quali gli insegnanti di Mortegliano, Castions, Bicinicco, Pradamano, Campoformido ecc. Numerose pervennero anche le adesioni scritte.

Nella seduta, che riuscì alquanto vivace per l'intensa discussione dei vari mezzi di agitazione, parlarono con efficacia il presidente Deana e il maestro di Mortegliano Tommaso D'Angeli il quale venne delegato a rappresentare la sezione al Congresso di Venezia, portandovi i nostri desiderata.

OSOPPO

Si pensi alla disoccupazione

No: le cose non vanno, non possono andare. Qui vi sono circa 300 disoccupati; ma chi se ne occupa?.. Un commissario prefettizio è dimissionario; non vi è nessuna autorità la quale cerchi di venire avanti, di attenuare questa grave situazione, che potrebbe finire con qualche fatto spiacevole. L'unico che si è dato premura di presentare il preoccupante quadro alla suprema autorità politica, affinchè solleciti presso il Governo provvedimenti che ci liberino dalle attuali condizioni penose e dalle quotidiane persistenti preoccupazioni, è stato il signor Giovanni De Cecco, nella sua qualità di presidente della Società operaia. Egli si è recato dal R. Prefetto; e poichè il comm. Masi trasferito a Catanzaro ha tralasciato di occuparsi delle cose del Friuli, e con la dovuta franca parola espose al vice prefetto la urgente necessità d'iniziare quei lavori pubblici che sono reale bisogno del paese: roste sul Tagliamento per salvare le nostre campagne dal continuo minacciare dalle acque; canali di irrigazione, che serviranno ad assicurare ed aumentare i prodotti agricoli; strade.

Sono tutti lavori utili che darebbero lavoro a buon numero di operai.

Così, almeno, non si potrà dire che le autorità governative non sieno state avvertite in tempo.

La questione agraria

Il conflitto fra proprietari di terra ed agricoltori

L'attuale conflitto agrario è stato così determinato:

Sin dallo scorso inverno l'Unione del Lavoro di Udine, emanazione del partito popolare ha fatto sorgere nella provincia delle leghe di contadini che poi ha confederate nella Federazione Friulana Affittuari e mezzadri.

Queste leghe non hanno durato soverchia fatica ad estendersi in numero ed in misura, per l'importanza delle promesse che si facevano ai loro aderenti, secondo le quali sostanzialmente era il colono che veniva a disporre della terra e non il proprietorio al quale non doveva rimanere che il puro e semplice interesse del capitale investito come, se invece di terra, egli avesse in proprietà dei certeficati del prestito nazionale o delle azioni industriali, come queste dovendo essere sottoposte alle alee dell'incerta vicenda dei rischi pur senza profittare degli interessi talora elevati che le azioni industriali specialmente in questi tempi riescono a dare.

In altre parole, secondo il concetto delle leghe bianche la terra doveva dare al proprietario un interesse (sulle prime si parlava del 3 1[2 per cento) e nulla più, eliminandosi così anche l'interessamento del proprietario automaticamente, poichè, anche se tale interessamento non fosse stato vietato, ognuno vede quale misera cosa esso potesse rappresentare, una volta che il colono, in definitiva, poteva fare quello che gli piacesse, indipendentemente dalle raccomandazioni padronali.

Siccome pareva che i bianchi non inistessero, in un secondo memento, rigorosamente su tali pretese, e nell'intento di persuaderli, i proprietari accettarono una discussione sulle innovazione da apportarsi ai contratti.

Lunghe e laborisose furono le trattative fra una rappresentanza dei mezzadri e coloni ed una rappresentanza dei proprietari, mantenendosi però in esse sempre all'opposizione i rappresentanti dei contadini nel senso che il proprietario, neppure se fosse stato un moderno e capacissimo proprietario, potesse disporre dei suoi fondi col sistema di conduzione che gli paresse più adatto se simile opinione non fosse condivisa dal colono.

Il quale, secondo i bianchi, qualora credesse di poter essere in grado di cambiare il sistema di conduzione (notisi che, per poter condurre direttamente i fondi, il contadino ha bisogno di avere una massa di capitali proprii ed un insieme non trascurabile di mezzi) lo potesse richiedere al proprietario; e nel rifiuto di questi una commissione paritetica avesse decidere in proposito.

Tali condizioni che improvvisamente muterebbero le caratteristiche essenziali del diritto di proprietà, i proprietari non hanno potuto accettare. per cui le trattative caddero ed inutili riuscirono i vari tentativi di conciliazione, rinnovati ultimamente anche a Treviso ad opera del sotto-segretario all'Agricoltura; e ciò perchè i rappresentanti dei contadini non credettero mai di decampare dalle loro richieste.

Come vedesi più che di revisione di patti colonici esistenti, trattasi di eliminazione di contratti colonici in corso manifestandosi evidente la tendenza nei rappresentanti dei coloni di eliminare quelle forme per le quali anche il proprietario, in premio del suo intrevento con capitali propri e con la propria attività per una maggiore produzione, può profittare del maggior prezzo dei prodotti — maggior prezzo che i rappresentanti dei contadini vorrebbero a questi soli riservato.

Oltre a ciò, l'eliminazione di una minore produzione, ciò che i proprietari, dichiararono di non potere in nessun modo tollerare, nell'interesse stesso della collettività.

I rappresentati, per far piegare i proprietari ai loro voleri, hanno appunto indetto lo sciopero agrario che in queste nostre ragioni assume un aspetto abbastanza curioso, non potendosi invero parlare di sciopero in tutte quelle forme di conduzione nelle quali la mancata opera del contadino si risolve a disperdere i prodotti che sono in parte dello stesso scioperante ed i proprietari hanno esplicitamente deliberato di essere disposti a tutto, fuorchè ad accedere alle pretese delle leghe bianche. Questo, in breve sintesi, è l'origine ed il substrato dell'attuale movimento agrario.

Allarmi sulla vendita dei bozzoli

Si vocia tanto sull'importanza delle organizzazioni compatte ed oggi che siamo alla vigilia dell'apertura dei mercati bozzoli, per i quali un'organizzazione apporterebbe un beneficio grande ed immediato, nessuno ancora alzò la voce per allarmare ed unire in un volere, solo i tenutari contro la disonesta speculazionedei mercanti. per la quale essi, approfittando della costrizione in cui si trovano i tenutari di dover cedere subito i bozzoli al miglior offerente per non vederne uscrire le farfalle in casa, impongono prezzi sproporzionati al costo corrente degli altri generi prezzi irrisori in confronto del costo della seta; prezzi criminosi rispetto ai guadagni che essi poi ne fanno.

In questi giorni, per deprezzare il bozzolo, si allega il rialzo del valore della moneta italianae la grande raccolta di bozzoli che si è fatta nel Giappone.

Ma i bachicultori, pur ammetendo ciò e tenendo in riserbo il giudizio di parecchi onesti mercanti che asseriscono che «il prezzo medio dei bozzoli non dovrebb' essere inferiore a L. 25 il kg.»; i bachicultori ammettendo quello e tenendo in riserbo questo, si organizzeranno compattamente nell'intento di ricorrere tutti in uno e subito al Governo creandolo «arbitro responsabile nell'imposizione di prezzi fissi» statuiti con criteri di equità.

Ed il Governo, cui dovrebbe premere il risorgimento economico, specialmente del Veneto invaso, per scongiurare evenienti pericoli, non tarderà a prendersi a cuore, non solo in quest'anno ma anche negli anni venturi, la questione dei prezzi dei bozzoli come assai fattiva al risorgimento delle piccole economie che languono. M.

* * *

Come lasciamo libertà completa di esposizione (questa rubrica fu appositamente istituita), così crediamo di permetterci un piccolo appunto A noi sembra che il Governo lo s'invochi troppo spesso e in troppe cose; e sì che l'esperienza dovrebbe avere insegnato che l'intervento del Governo guasta più che non giovi, sempre. Lo si può desiderare e reclamare in epoche eccezionali come i tempi di guerra; ma (sempre secondo il nostro parere) lo si dovrebbe deprecare ed escludere poi sempre Invece la china per la quale generalmente ci si è posti chiede l'intervento del Governo in ogni cosa. Oh classiche invocazioni alla libertà dove, siete rifugiate ora?... Il governo fissera il prezzo delle scarpe e delle stoffe, il prezzo del frumento e del pane e delle paste, il prezzo degli olii e dei grassi in genere, dello zucchero, del caffè e delle carni..; il governo obblighi a far questo ed a far quest'altro... E avverrà così che oggi restiamo senza carne, domani senza bucchero, posdomani senza pane...; ma in compenso, se oggi bastano mille impiegati a muovere la barca dello Stato, domani ne occorreranno duemila, posdomani diecimila..; controlli sopra controlli, registrazioni sopra registrazioni... ispettori ordinari e straordinari... per finirla, ugualmente, purtroppo, a Castelfranco Veneto o al magazzino dei Filippini.

Senza tener conto che l'Italia non è il mondo — ma il suo giardino soltanto; — e si trova nella necessità di vivere e negoziare col mondo, neutre non può creare per sè leggi economiche in disarmonia con quelle che reggono il resto del mondo; chi volete, per restare nel campo di cui specialmente qui trattasi; chi volete, per esempio, che acquisti sete italiane prodotte, poniamo, con bozzoli a 35-40 lire, se gli altri mercati del mondo possono produrle con bozzoli a 20 o 25?.. Voi, sapendo che nel negozio A potete acquistare un cappello per 40 lire, andreste a comperare un cappello uguale in altro negozio dove lo vendono a 70?..

Non intendiamo che questi appunti siano diretti a contrastare i legittimi desideri dei bachicultori di veder compensate le lor cure e fatiche il più possibile; ma solo per dire una nostra semplice radicata opinione; che più lo svolgimento economico è lasciato libero, e maggiore sarà il bene procurato alla generalità.

(Conversando con Tessitori)

Tessitori è uno fra gli organizzatori dei «bianchi»: giovane energico, intraprendente che gira senza pace, senza riposo per predicare il verbo ai contadini, ai coloni, per stringerli intorno alla Federazione, e che li guiderà — egli stesso (ci disse) alla vittoria, al riscatto.

Non ci è stato difficile trovare Tessitori, ed ottenere da lui qualche notizia sull'agitazione agraria di egli, più che altri, guida — agitazione che perturba, da giorni, l'andamento dei lavori agricoli in provincia.

— Noi — ci disse appunto il Tessitori — abbiamo cercato con le nostre richieste di avvicinare il capitale al lavoro, proponendo l'affitto libero; cioè il lavoratore paga al proprietario del terreno l'affitto che gli è dovuto, ed è libero di condurre come è meglio crede la terra.

— Ma — obbietammo — come potrà il contadino, con gli scarsi mezzi a sua disposizione, procurarsi e bestie e macchine e scorte?

— Fu anche questa ragione che ci ha consigliato di non essere intransigenti sugli altri patti, tranne per quello di affittanza mista, che deve essere senza tergiversazioni abolito.

— E quale sarebbe questo patto?

Il contratto di affittanza mista è ancora in vigore al di quà del Tagliamento, ma in pochi luoghi, e va naturalmente scomparendo.

Il contadino paga parte dell'affitto in denaro, e divide poi col proprietario il ricavato del vino e dei bozzoli per metà.

Vi sono poi le regalie e le prestazioni d'opera che rappresentano, al giorno d'oggi, una vera vergogna.

Noi però non facciamo tanto una questione economica, quanto una questione morale: vogliamo che il contadino sia libero, non tanto per le imposizioni del padrone, quanto perchè fra lui e questi, vi sono intermediari, che il più delle volte si palesano veri aguzzini.

Per questo miglioramento morale scendemmo in lotta e chiedemmo nel primo abboccamento con i proprietari l'abolizione del salariato, il quale è pochissimo in vigore nel Friuli. Vi sono i cosidetti *sottans* solo a Flaforeano, per cui tale nostra richiesta trovò consenzienti i proprietari. Chiedemmo quindi l'abolizione del contratto di affittanza mista... e qui non si è potuto giungere all'accordo nonostante si avesse chiesto anche l'inversione delle trattative, lasciando per ultimo questo argomento.

Fu allora che si dovette decidere sulle misure della lotta; e noi, e i nostri contadini, fummo contro lo sciopero, poichè sciopero avrebbe significato un danno economico generale, e particolare per lo stesso contadino.

Fu decisa invece la sospensione di tutte le prestazioni d'opera, e per quello che riguarda i bozzoli venne decisa la vendita e il deposito della parte spettante al proprietario in un istituto di credito.

Non è vero che i bachi vengano, o siano stati in qualche luogo gettati nei letamai. Nessuno più del contadino ha interesse al raccolto dei bozzoli. Ma naturalmente, noi non vogliamo rinunciare a quella che è un'arma di guerra.

Anche in questi giorni, per la questione dei bozzoli proseguirono trattative col prefetto comm. Masi. Frutto di queste trattative fu la votazione del seguente ordine del giorno:

«Il Comitato d'Agitazione, vedute le pratiche del R. Prefetto per ottenere una sistemazione provvisoria della questione dei bozzoli onde non portare danno alla campagna bacologica, danno di cui ad ogni modo i coloni respingono ogni responsabilità;

«delibera di accedere alla richiesta di vendita dei bozzoli insieme ai proprietari, a condizione che del ricavato venga versato senza trattenute, al colono il 60 per cento ed il 40 per cento al proprietario.

«Le rappresentanze delle singole Leghe saranno ammesse a controllare la esecuzione di tale patto».

Del resto, noi abbiamo già qualche essicatoio; e se questi non bastassero, provvederemo ad essicarli mediante *lis liscivaris*.

— E per quello che riguarda l'affitto libero? Voi, se non abbiamo mal capito, proponete che il proprietario rinunci ad ogni interessanza dei campi, e che il contadino paghi il 3.50 per cento sul valore del terreno quale affitto. Ma non pensate che lo stesso governo dà il 5.30 di frutto sui capitali...

— Ma quale capitale è più sicuro, il capitale denaro o il terriero?...

— Può fallire il governo che tiene il denaro a mutuo, a maggior ragione può fallire la proprietà.

Aggiungete poi che a carico del proprietario sono le imposte, le spese di assicurazione...; e ditemi che reddito rimarrà a lui, proprietario, su quel misero 3.50 per cento che voi gli concedete!... Senza calcolare che il contadino, se ha interesse di sfruttare intensamente il terreno, non ha poi quello di portarvi quelle migliorie necessarie per aumentare il reddito nell'avvenire...

— Noi siamo partiti naturalmente da un massimo di richieste. Non è detto però che non si giunga al 5 per cento come si è già concordato a Treviso... — E, tanto per appagare la nostra curiosità, ci dia un consiglio. I rossi non vogliono proprietari di industria, i bianchi non vogliono proprietari di terreni. Sta bene, per il momento siamo con tutti due. Vi può essere però un povero Cristo, che abbia tre o quattro campi, il quale abbia tutte le facoltà tecniche richieste per lo sfruttamento del suo podere, ma che non possa da solo farlo... Dunque, dovrebbe ricorrere al salariato, ciò che voi non concedete; e non potrà cedere parte dei suoi campi, perchè voi non volete.... Ma allora ditemi un po': che cosa devo fare?...

— Affittare quella parte di terreno che egli non può direttamente condurre...

— ...O rinunciare a vivere, per fare un piacere alle organizzazioni bianche o rosse, che poi, in fondo portano ai medesimi risultati.

— Ogni rinnovamento sociale — concluse il Tessitori — ha le sue vittime... Noi concediamo i tecnici per dirigere i lavori; vuol dire, che quel tale, che ne abbia desiderio potrà fare il tecnico di un dato numero di contadini.

Del resto, noi chiediamo quello, che presto sarà obbligatorio per legge, e tutto quello, che chiediamo, non pretendiamo, naturalmente di ottenere sempre disposti a trattare e trattando... si potrà giungere all'accordo.. Almeno, questo è il nostro desiderio... ed è anche nella nostra speranza.

I comizi di domenica

Gli organizzatoritori della Federazione fra coloni e mezzadri, tennero domenica numerosi comizii che si svolsero senza incidenti. A Palmanova parlarono Carlo Liva e Raffaele Sclausero; a Codroipo, Tessitori, ad Oleis fu tenuto il convegno mandamentale: parlò prima il contadino Domenico Fanna da Battenicco; quindi il segretario della lega di Moimacco, Causero, e per ultimo Faleschini, dell'Unione del Lavoro, il quale propose che le singole Leghe tornando a casa, si recassero dai rispettivi sindaci per far loro inviare al Prefetto il seguente telegramma:

«Agitazione colonica intensificatasi pregasi prendere urgenti provvedimenti».

Propose poi il seguente telegramma per il ministro dell'agricoltura:

«Coloni mand, Cividale riuniti imponente comizio, chiedono sia fatta giustizia, invocano energico intervento E. V.».

Altro convegno mandamentale seguì a Latisana, ove fu votato un ordine del giorno per la resistenza.

A Bertiolo, i leghisti impedirono all'ammassatore signor Pascoli di comperare bozzoli, perchè li pagava a 18 lire il chilogramma.

Una mediazione

Si è riunito nel pomeriggio di ieri il Comitato Provinciale del Partito Popolare Italiano.

Il Segretario Politico cav. Pettoello informò i consiglieri che egli ed altri due membri del Partito e consiglieri provinciali — cioè il co. Deciani e mons. Giovanni Trinco — hanno preso l'iniziativa di offrire la propria mediazione tra la Federazione Affittuari e Mezzadri e la Rappresentanza dei Proprietari, per raggiungere un accordo; e che la Federazione A. e M. vi aveva già aderito.

Dopo vivace discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Prov. del P. P. I. approva l'iniziativa presa da tre consiglieri Prov. del P. P. per offrire la propria mediazione tra la Federazione Affittuari e Mezzadri e la Rappresentanza dei proprietari per la soluzione della vertenza intorno al patto colonico, basata su una giusta considerazione delle aspirazioni dei lavoratori della terra».

Le trattative dei rossi

La Camera del Lavoro di Pordenone ha pubblicato un manifesto col solito linguaggio violento dei socialisti, contro i bianchi e contro i proprietari, dicendo che i primi sono al servizio dei secondi.

Il segretario della camera del Lavoro di Pordenone, si sarebbe poi presentato al Commissario Prefettizio di Pravisdomini e altri comuni del mandamento, consegnando copia del contratto agricolo, che abolisce quello di mezzadria con decorrenza dal 3 dicembre 1919, significando che per imporre l'accettazione del nuovo patto ai proprietari gli agricoltori aderenti alla Camera di Lavoro di Pordenone consegneranno tutti i bozzoli alla Federazione Cooperative Socialiste.

Le notizie dalla Provincia

DA PORDENONE

L' Assemblea dei proprietari

Al teatro Pollini seguì l'assemblea straordinaria dell'associazione tra agricoltori del Circondario alla quale parteciparono oltre 150 soci.

Su proposta del Consiglio direttivo fu dall'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dell'Ass.ne Proprietari-Agricoltori del Circondario di Pordenone,

udite le comunicazioni della Presidenza sulla fase attuale della lotta per i patti colonici,

ratifica l'operato della propria rappresentanza durante le trattative svoltesi colle leghe dei mezzadri e approva integralmente il nuovo contratto di mezzadria concluso col Sindacato Mezzadri di Chions, il quale costituisce la prova manifesta della moderatà e sincerità di intendimenti che anima i proprietari terrieri e nel contempo, dimostra essere facile l'accordo tra proprietà e coloni quando la contesa resti nell'ambito economico e non sconfini nel campo politico con danno degli interessi generali dell'agricoltura,

riafferma il principio che nelle eventuali nuove trattative, restino integri gli attributi essenziali del diritto di proprietà inteso come funzione sociale, resistendo ad ogni tentativo che miri direttamente o indirettamente alla loro menomazione.

DA CIVIDALE

Per un accomodamento. Adunanza di proprietari terrieri. — Nei locali dell'Albergo Nave ha avuto luogo oggi una adunanza dei proprietari del Mandamento per iniziativa del dott. Ortali Alfredo titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per uno scambio di idee sull'attuale agitazione Agraria e per nominare una Commissione per lo studio delle possibili soluzioni del conflitto, che un sì grave perturbamento ha portato alla produzione ed all'armonia dei rapporti, che sempre si è avuta nella zona, fra capitale e lavoro.

Le personalità più spiccate degli agricoltori del Mandamento erano presenti alla numerosa assemblea. Abbiamo notato: Cont dott. De Brandis, avv. cav. De Polis, Cont dott. Claricini, Monsignor Liva (in rappresentanza dei beni del Capitolo) avv. cav. Nussi, dott. Desenibus, cav. Molinari, sig. Pontoni, prof. cav. Richard, sig. Carbonaro, dott. Ortali, geom. Borgnolo, sig. Rieppi, cav. uff. Volpe, sig. Serafini, ecc.

Il dott. Ortali, assumendo la Presidenza, spiega ai convenuti gli scopi della riunione, che non ha altro fine che di cercare di smussare gli angoli ora esistenti fra le forze opposte, per avviarsi a quella pacificazione degli animi tanti tesi ed inapriti, pacificazione a cui si deve tendere, con vero senso di opportunità conciliativa, dedicandovi tutto il nostro spirito ed i nostri sforzi.

Si svolge di poi una vivace ed interessante discussione alla quale prendono parte l'avv. Cav. De Polis Monsignor Liva, il cav. Molinari, il cont. comm. dott. De Brandis, l'avv. cav. Nussi, il sig. Rieppi, il dott. Ortali ed altri. Alla fine viene concordato ed approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«*L'Assemblea* dei proprietari terrieri del mandamento convocata il giorno 5 giugno 1920 in Cividale:

Considerato il grave danno che il prolungarsi dell'agitazione agraria apporta alla produzione agricola specie in quest'ora di faticoso riassestamento;

«*Considerato* che l'armonia dei rapporti fra capitale e lavoro è condizione necessaria ed indispensabile affinchè l'agricoltura possa raggiungere quella intensificazione e produttività necessarie;

«*Considerato* che allo stato attuale del conflitto non debba essere difficile addivenire ad un equo accordo fra le parti opposte;

Nomina una commissione con pieni poteri per esplicare quelle azioni che crederà più opportune per la compilazione di contratti tipo pel mandamento, cercando di mettersi in relazione colla Commissione della Associazione Agraria di Udine.

A far parte della Commissione sono chiamati *per acclamazione* i sigg. avv. cav. De Polis, co. dott. Claricini, cav. Molinari, cav. Volpe, geometra Borgnolo.

Gli egregi sigg. della Commissione ci danno pieno affidamento di una non lontana risoluzione.

E' questo l'augurio migliore che ogni buon cittadino possa fare nell'ora gravida che stiamo attraversando.

DA RIVIGNANO

Violenze ad Ariis

Riceviamo:

Leggo nel tuo pregiato giornale di ieri la cronaca dello sciopero bianco e vedo riportato dal periodico «Il Friuli» le seguenti parole: *Constatiamo che nessun atto di violenza fu compiuto dai nostri organizzati.* Mi permetto chiedere al Friuli cosa intende veramente per violenze? Narro. Da vario tempo per quel poco terreno che coltivo in economia e per alleviare la disoccupazione, anzichè coloni, mi son preso operai non ascritti alla lega bianca, ebbene, questi, compreso il bovaro ed il gastaldo, sotto minaccia di busse, di incendio delle loro case di altre simili carezze furon obbligati lasciare il lavoro cosichè perfino i bovi dovetti governarli da me col concorso dell'agente.

Al mio colono, Buran Lorenzo, non ascritto alla lega è rimasto da galantuomo fedele al contratto liberamente sottoscritto, mancava della foglia di gelso, lo mandai in un mio fondo per farsi il fabbisogno a gratis. Di li a due giorni essendo i suoi bachi saliti al bosco mi portò due o tre q.li di foglia che gli erano civanzati piuttosto che gettarla nel lettamaio. Appena saputo ciò una turba urlante chiamata a raccolta da certi Tonizzo Domenico di Pietro, Mezzzo Olinto di Luigi, Mezzo Antonio fu Pietro sacrestano della chiesa di Ariis e segretario della lega, verso le 21 invasero la casa del Buran usandogli ogni sorta di violenza e minaccie tanto che dovette ritornare a riprendere la foglia portata nella mia bigattiera. Si disponevano ad invadere pur la mia casa se non avessero capito che a qualunque costo si era disposto a far rispettare il proprio domicilio. Per un'ora si divertirone poi, per solennizzare la vittoria, e sparare per il paese. Ecco i modi gentili usati dei sig.ri bianchi organizzati sempre pronti a gridare se qualcuno si molesta nelle loro riunioni. E' comodo volere libertà per se ma non per gli altri.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il raccolto bozzoli

In questo paese si presenta soddisfacente, sia per la quantità sia per l'ottima qualità riuscita.

I prezzi ancora da noi non furono pronunciati dagli ammassatori locali, però si ebbero già i ricevimenti di quei bozzoli già precedentemente venduti da L. 25 a L. 30. Da voci che corrono, pare che i nuovi acquisti andranno effettuati su una media da L. 25 a L. 27 per chilogramma di incrocio chinese.

Un atto dei proprietari di Palmanova

L'associazione fra proprietari del Mandamento di Palmanova, e la Sezione Economico-Sociale dell'Associazione Agraria Friulana, ci comunicano con preghiera di pubblicare, quanto segue:

Alcuni proprietari del Mandamento di Palmanova (sette in tutti) evidentemente impressionati dal contegno di alcune leghe, addivennero al seguente compromesso.

«I mezzadri consegneranno i bozzoli all'essicatoio di Palmanova, quelli dipendenti dai proprietari non soci, li venderanno agli ammassatori alle condizioni seguenti: Il 50 per cento del ricavato verrà introitato dal colono, il 40 per cento dal proprietario, il 10 per cento sarà versato con deposito vincolato presso la Banca Cooperativa.

«Per i quantitativi di bozzoli che verranno consegnati all'essicatoio sccdetto resta fissato che l'anticipo del 60 per cento da stabilirsi sia incassato dal mezzadro, salvo la liquidazione definitiva secondo i patti in uso.»

Avvertiamo che, come i sette proprietari stessi esplicitamente dichiararono in testa al compromesso, detta pattuizione *non involge impegnativa od adesione alcuna da parte dell'Associazione fra proprietari di Palmanova*, ma soltanto impegno personale dei sette che l'accettarono.

Allo stato attuale delle cose è consigliabile ogni accordo singolo e separato che potesse vulnerare l'azione delle organizzazioni e la disciplina necessaria per una conclusione da tutti adottabile, chiara e precisa.

I pacieri all'opera

Per il passo fatto dalla sezione Provinciale del Partito Popolare Italiano, sono stati nominati quali pacieri nella grave questione i sigg. grand. uff. Renier, e i tre consiglieri Provinciali co. Deciani, avv. cav. Pettoello, e mons. Trinko.

Il primo abboccamento seguirà oggi alle 14.

Il prezzo dei bozzoli

Sappiamo che qualche filandiere ha pagato ieri l. 23 il chilogramma, i bozzoli.

Leggiamo nel Gazzettino che a Cologna Veneta furono venduti chilogr. 9500, pagandoli di L. 23 a 27.75.

Notizie in breve

— Il decreto sul prezzo del pane, che ha suscitato in tutta Italia commenti vivacissimi, non sarà applicato se prima il Parlamento non lo abbia approvato, o nella sua forma integrale (il che sembra improbabilissimo) o con le modificazioni, che si credesse d'introdurvi. Intanto, col pretesto od in causa del decreto stesso, vi furono dimostrazioni, scioperi e disordini a Milano ed a Bari.

— In tutta la Puglia, vi è sciopero ferroviario.

— Il nuovo Ministero si presenterà alla Camera domani in condizioni di estrema gravità. Si assicura che anche l'on. Giolitti si schiererà contro il Governo.

FAGAGNA

Congratulazioni — Con recente decreto il Prefetto della Provincia di Udine ha rilasciato all'insegnante signor Luchino Valle, ora primo applicato del Comune di Fagagna, la patente definitiva di Segretario Comunale.

Al degno ed amato giovane che seppe con la sua elevata intelligenza meritarsi l'autorizzazione all'adempimento di tale carica, porgiamo le nostre congratulazioni ed i migliori auguri.

DOGNA

Un grave processo — L'undici corrente avanti il Tribunale di Tarvisio avrà luogo il processo contro Pittino Celeste, Pittino Gaetano e Tassotto Giovanni di Dogna sotto l'imputazione di tentato omicidio, furto e tentato furto. I fatti sarebbero svolti a Campo rosso, nel 1918. Difenderà gli imputati l'avv. Giuseppe Nais ed auguriamo che possano dimostrare la loro innocenza.

AMARO

Il terremoto continua a preoccupare questa popolazione, allarmata dalla persistenza del fenomeno incominciato il 5 maggio passato. Parecchi dormono ancora sotto le tende all'aperto. Il 2 corr. si verificarono sei forti scosse ondulatorie; il 4, sull'imbrunire, durante un temporale, altre scosse violenti, pure in senso ondulatorio, si verificarono. Quando si acquierano queste convulsioni della terra?

RESIA

I primi atti del Commissario Prefettizio

— Vi ho già informato della nomina a Commissario prefettizio dell'ottimo signor Antonio di Lenardo. Primi atti suoi furono la pubblicazione di un manifesto invitante alla calma ed alla ripresa dei lavori, l'istituzione di un ufficio annonario con rispettivo magazzino, qui mancanti e assolutamente necessari, e l'invio al presidente dei ministri on. Nitti del seguente telegramma:

«Preoccupato seriamente probabile rinnovarsi gravi agitazioni determinate mancato finanziamento lavori in corso, faccio vive insistenze perchè V. S. disponga subito opportune provvidenze evitare deprecabili effetti possibile interruzione opere iniziate».

PREPOTTO

Crisi. — 6 — In seguito a proposta di passare il servizio dell'ente comunale alla Cooperativa, proposta che doveva essere discussa nell'odierna seduta consigliare, gran parte dei consiglieri ha presentato le dimissioni. Una commissione in rappresentanza di circa 300 persone, si portò in Municipio per confermare detta richiesta.

Sperasi però che le cose si possano appianare.

PORDENONE

Mancato omicidio. — 7 — Alle 11 di ieri mattina parecchi colpi di rivoltella richiamarano l'attenzione di quanti transitavano per il Corso Vittorio Emanuele I.o.

Recatomi sul posto e precisamente in Vico delle mura, osservai un giovane disteso in terra in preda a violenti contrazioni nervose. Questi, tal Perissinotto Umberto d'anni 22, negoziante in formaggio, pochi minuti prima del fatto, venne chiamato dalla propria madre affinchè sedasse una questione sorta fra lei e un suo inquilino certo Amadio Luigi, d'anni 34, tipografo, per questioni d'interessi ed anche perchè la proprietaria lo additava quale responsabile dell'ammanco di alcuni pollastrini. L'Amadio cominciò ad inveire contro la donna facendola segno di epiteti più volgari. Il figlio di lei redarguì il tipografo il quale fulmineamente estrasse la rivoltella ed inseguendo il Perissinotto gli esplose contro due colpi che fortunatamente non lo raggiunsero. Lo Amadio è tuttora latitante. Si recò subito sul posto il Commissario di Pubblica Sicurezza dott. Loprione coi militi dell'arma, per constatazioni di legge e per l'arresto del colpevole.

TRICESIMO

Un grave incendio scoppiò ieri sera alle ore 7 nel Teatro di Tricesimo, di proprietà dell'avvocato Angeli Vincenzo. Il fuoco incominciò dalla cabina cinematografica ciò che fa suporre ad un corto circuito.

I danni oltrepassano le 10.000 lire.

Il sig. Angeli è assicurato.

MARTIGNACCO

Grave incendio a Ceresetto

Stamattina alle ore 6.30 si sviluppò un grave incendio a Ceresetto, frazione del nostro Comune, nella casa del signor Liani Francesco in via S. Margherita 50.

Il fuoco scoppiò sul fienile e ben presto si propagò a tutto il fabbricato. Però per il pronto accorrere dei nostri pompieri, fu presto domato, e si riuscì a salvare buona parte dell'abitazione. Le cause dell'incendio sono ignote. Si attribuiscono alla fermentazione del fieno.

I danni superano le lire 20.000

NIMIS

Chi pro e chi contro. — Ieri mattina, circa duecento operai della cooperativa lavori di Nimis impresero il raccorciamento della strada Nimis-Torlano-Taipana-Bergogna da una parte e Debellis-Monteaperta dall'altra. Il lavoro era progettato ancora prima di Caporetto e con esso saranno tolti gli inconvenienti del passaggio attraverso le auguste vie di Torlano e dell'aspra salita del Fontanat. Gli abitanti di Torlano, però, vedono questo lavoro con apprensione temendo che danneggi il loro paese sviando il passaggio di chi scende dalla montagna o vi sale. Ma si tratta d'interessi più che altro dei pochi esercenti e io credo che la popolazione di Torlano finirà per convincersi della verità che ogni miglioramento nelle comunicazioni fra paese e paese finisce col ridondare a vantaggio di tutti, anche se dapprima offenda o sembra offendere qualche interesse particolare.

CANEVA DI SACILE

Tragica fine di un operaio

Ieri fu accompagnato all'estrema dimora l'operaio Antonio Varacchin morto quasi istantaneamente per infortunio sul lavoro, nel ristauro dello storico Castello di Caneva. I funerali riuscirono una solenne manifestazione di affetto all'ottimo ed indefesso lavoratore. Molte corone adornavano la bara un lungo corteo di operai la seguiva. Il povero estinto lascia nella desolazione la moglie e due figlioli.

Compiuta la cerimonia funebre sulla soglia del C. Vando, fra la commozione degli astanti, pronunciò — con forma elevatissima un appropriato discorso, magnificando le virtù dell'onesto e laborioso operaio.

PRECENICCO

Trascinata da un mulo infuriato

L'altro giorno, verso le 11, certo Picotti Giovanni di Luigi veniva qui con mulo e carretto, assieme a sua figlia Margherita. Improvvisamente, il mulo si adombrò e il veicolo andò a sbattere contro il muro della canonica. La ragazza lanciata a terra, rimanendo impigliata nei cordami, così che fu trascinata con violenza dall'animale infuriato per una ventina di metri.

Raccolta e immediatamente portata dal medico, questi riscontrò sul corpo della poverina varie ferite e contusioni gravi tanto che il sanitario si riservò la prognosi.

Da notarsi che sul caretto si trovavano pure alcune falci spiegate; ciò che avrebbe potuto rendere la disgrazia ancora più grave.

MAIANO

La dimostrazione dei disoccupati

8. — Ieri mattina, come si prevedeva, circa trecento operai si presentavano con bastoni e alcuni con armi davanti al municipio, reclamando lavoro, e protestando contro la disoccupazione.

Il commissario prefettizio comunicò loro che si era provveduto per un mutuo di L. 250 mila, e che domani 9, sarebbero stati iniziati i lavori per le strade del Cimano e Sussans.

Gli operai soddisfatti si sciolsero tranquillamente.

CODROIPO

Che cosa attende la Commissione per i concordati

Verso il mese di febbraio si costituì anche qui la famosa commissione mandamentale per la omologazione dei concordati già definiti dall'agente delle imposte e la sollecita definizione di quelli con risultato di verbale negativo.

Ci consta che a tutt'oggi pochissimi sono i concordati omologati: che anche per quei pochissimi, nessuna dichiarazione di omologa è stata ancora rilasciata agli interessati che pur tanto bisogno avrebbero di vedere in qualche modo definiva una questione che si trascina anche troppo per le lunghe.

Un'altra constatazione grave si è quella che la commissione, a tre mesi di distanza, dalla sua costituzione, non ha creduto o potuto esaminare ancora la situazione di quei danneggiati che non avendo raggiunto l'accordo con l'agente alt endono dalla commissione stessa il giudizio sulla loro domanda di risarcimento danni. Questi disgraziati, come ognuno sa, non possono in nessun modo ottenere anticipi nè dallo Stato nè dall'Istituto Federale perciò era logico credere e sperare che per un senso di giustizia evidente la loro situazione fosse esaminata immediatamente dopo costituita la commissione, dandò ad essi la preferenza in confronto a coloro che hanno già in mano un concordato tanto più che sembra siano pochissimi i verbali negativi.

Segnagliamo a chi ha l'obbligo di provvedere questo stato di cose affinchè vengano immediatamente rimosse difficoltà tecniche e provvedute a sanare colpevoli lungaggini se ve ne sono.

La commissione famosa non potrebbe riunirsi due-tre volte per settimana anzichè una sol volta?

Non si potrebbe provvedere più numeroso personale d'ordine, se occorre?

Speriamo che in qualche modo subito si provveda perchè il malcontento dilaga e non son tempi da non tener affatto conto dei bisogni urgenti di questo maltrattato popolo friulano,

RIVIGNANO

L'arrivo della salma dell'Ing. Pertoldeo

Stamane, 5 giunse dalla Sardegna la salma del compianto ing. Andrea Pertoldeo, deceduto ad Ula Tirso il 6 febbraio 1919, mentre era addetto ai lavori di sbarramento del Tirso.

Quella di stamane fu una solenne manifestazione di cordoglio, popolo amici e conoscenti di vicini e lontani paesi erano convenuti ad onorare il defunto ing. rapito in giovane età quando aveva raggiunto una posizione invidiata.

Prima che la salma lacrimata fosse calata nella tomba di famiglia, disse di Lui il segretario comunale con parola commossa. A nome della famiglia ringraziò il signor Giulio Solimbergo cognato dell'estinto.

Alla famiglia desolata ed ai parenti rinnoviamo le più sincere condoglianze.

Il cav. Alessandro Solimbergo, suocero del defunto fece una cospicua elargizione all'Asilo Infantile, e ad onorare la memoria del povero Ing. Pertoldeo vi furono per lo stesso Ente numerose offerte.

Per fronteggiare l'ora grave

Il nostro Commissario Prefettizio, cav. Secondo De Campo, aveva convocato per sabato 5 una cinquantina di proprietari commercianti ecc. allo scopo di avvisare ai mezzi più opportuni per fronteggiare i gravi problemi dell'ora presente.

L'appello non sortì l'esito che il Commissario s'era ripromesso poichè all'adunanza non intervennero che i seguenti:

Comm. prof. Domenico Rubini, Ottelio co. cav. Settimio. Romano Malattia, Raffaele Romanelli, Carnetutti Clemente per il co. Francesco Deciani, Elio Cumero, Presacco Massimo, Biasoni Antonio e Tramontin Felice per Tonelli Antonia.

Dato il numero esiguo degli intervenuti, si deliberò di indire nell'entrante settimana una nuova adunanza, non senza deplorare con forti parole l'assenteismo dei più dinanzi all'ora grave che attraversiamo.

Giustificarono l'assenza: Attilio De Nobili, Ernesto Raffin, Domenico Anzil, Don Antonio Sbriz ed Isidoro Fabris,

Un telegramma a Nitti

Il Commissario Prefettizio ha trasmesso il seguente telegramma:

«Condizioni comune Rivignano presentasi gravi venendo mancare lavoro per oltre cinquecento braccianti. Reclamasi pagamento sussidi disoccupazione arretrati, nonchè risarcimenti danni guerra. Invoco sollecite provvidenze per evitare gravi agitazioni.

BOLLET. DELLO STATO CIVILE

Dal 30 maggio al 5 giugno 1920

Nati vivi maschi 21 femmine 14
» morti 3 » 1
» esposti 3 » —
Totale nati 42

Pubblicazioni di matrimonio

Zucchini Renato tipografo con Varier Anna casalinga, Pertoldi Mario barbiere con Chiussi Maria sarta, Cervello Luigi bracciante con Tonino Catterina casalinga, Del Rossi Umberto negoziante con Sartori Rosa casalinga; Naldini Guglielmo magg. R. C. con Locatelli Vittoria civile, Scagnetti Luigi op. ferriera con Moreale Amalia casalinga, Milloni Italiano chauffeur con Chindi Elisabetta casalinga, Fellrin Umberto scultore con Maurich Maria civile, Deganis Stefano bracciante con Basso Angelina contadina, Di Pucrio Alfredo meccanico con Coloricchio Elvira casalingo, Del Negro Rinaldo negoziante con Baschera Clelia civile, Martini Martino meccanico con Razzati Albertina casalinga, Ronco Guglielmo fabbro con Da Ros Ester casalinga, Del Fabro Augusto impiegato con Baschera Rosa sarta, Pustetto Pietro cementatore con Palla Antonietta insegnante elementare.

Matrimoni

Mindaboschi Teodoro pens. ferr. con Preve Antonia casalinga, Peressini Oscar negoziante con Zandonella Irma sarta, Pastorelli Antonio agricoltore con Novello Virginia casalinga, Zotti Alberto geometra con Lizzi Ines civile, Bucchi Andrea imp.to ferrov. con Valle Ida civile.

Morti

Della Pace contessa Lucia di Giuseppe d'anni 27 casalinga, Dominissini Marino di Giustina di mesi 5 e giorni 10, Zuiani De Nipoti Luigia di Pietro d'anni 23 casalinga, Adami Annita di Valentino mesi 3, De Sabata Dominissini Luigia fu Giacomo di 69 casalinga, Tosolini Sebastiano fu Gio. Batta d'anni 82 agricoltore, Marangoni Navone Maria fu G Batta d'anni 63 casalinga, Gr Marco fu Giovanni d'anni 52 ne ziante, Uvvi Anna di ignoti giorni Zagato Cesare di Romana di gio 3, Degano Sebastiano di Valent d'anni 47 agricoltore, Schiro Narc di Luigi d'anni 24 S. Tenente, tini Carolina fu Michelangelo d'a 24 casalinga, Botti Luigi fu Giusep d'anni 80 falegname, Burello dini Luigia fu Valentino d'anni casalinga, Giorgiutti Girolamo fu G Batta d'anni 78 agricoltore, Pange Anna di Sebastiano d'anni 36 opera Zanor Mario di Giovanni d'anni agente privato. Cegalo Giovanni Giorgio d'anni 23 soldato.

Totale morti 19 dei quali 7 app tenenti ad altri Comuni.

CRONACA CITTADINA

Il consiglio dei ministri
ecreta provvedimenti per il Veneto e per il Friuli in particolare

Il consiglio dei ministri ha elaborato una serie di provvedimenti per le terre liberate in generale e per la nostra provincia in particolare.

Nel prossimo esercizio saranno atti stanziamenti in bilancio per la itra di ottocento milioni allo scopo i provvedere sia ad opportune anticipazioni sui danni da liquidare, ia al pagamento delle liquidaziani ia avvenute.

Volendo dare più rapida soluzione all'istruttorie di risarcimento sono tate concretate parecchie disposizioni, per rafforzare gli organi finanziari destinati a promuovere le liquidazioni.

Si è fissata una graduatoria per esame delle domande in modo da are una preferenza nelle anticipazioni e nelle liquidazioni ai mutilati i ortani di guerra, alle classi più overe ed alle industrie che sono come quelle dei materiali di costruzione e delle piccole aziende agrarie zootecniche) più intimamente connesse alla ricostruzione del Veneto.

Frattanto l'ordinamento andato in igore pochi giorni fa per la liquidazione delle piccole quote e l'apposita organizzazione messa in esse all'istituto federale di credito, permettono di ritenere che gli indenizzi no a lire dodicimila saranno tutti quidati entro il 1920.

E' stata avvertita la necessità di are poi adeguate soluzioni alle ricostruzioni di opere pubbliche anche er lenire l'intensa disoccupazione del Friuli, una politica di lavori è tata concretata. Ai comuni ed alle rovincie di Udine Treviso Belluno icenza e Venezia vengono assegnati altri cinquanta milioni di mutui enza interesse per opere di pubblica tilità e che consentano il massimo mpiego di mano d'opera; e stanziamenti opportuni sono stati anche ssati per le linee ferroviarie Udine-Maiano, Sacile-Pinzano, Vittorio Veneto-Ponte delle alpi ecc.

I fondi a disposizione del commissariato di Tseviso e quelli già richiesti dal Magistrato delle acque per opere idrauliche di bonifica, per la navigazione interna e per i porti, costituiscono un vero piano regolatore dei pubblici lavori ed un solenne attestato di solidarietà nazionale verso le desolate popolazioni venete.

Altri provvedimenti per incrementare le industrie cementizie e di laterizi e la sovvenzione di trenta milioni concessa all'istituto nazionale della cooperazione con decreto del giugno per finanziare le cooperative di lavoro della regione, rappresentato il massimo sacrificio che lo Stato ha potuto fare per la pronta ricostituzione del veneto.

Le medaglie ai caduti

Una solenne cerimonia militare, di carattere spiccatamente patriottico, si svolse domenica, giorno dello statuto alla caserma dell'8.o Alpini; ed è peccato non la sia stata data maggiore pubblicità, non essendone stato portato l'annunzio neppure ai giornali. Fu provveduto cioè alla consegna delle medaglie alle famiglie dei gloriosi caduti.

Erano presenti: S. E. Generale Ronchi, comandante del Settore, Sindaco Udine, Prefetto, e le rappresentanze di tutti i reggimenti di stanza alla nostra città.

In gramaglie stavano vicino all'autorità le madri e le vedove dei caduti, ai quali la Patria conferì per il loro valore le medaglie.

Prese la parola il generale Ronchi che pronuncia un elevato discorso. Dopo, la truppa presenta le armi e quindi fra la generale commozione, il generale consegna le medaglie, leggendo le motivazioni che affermano il valore e la gloria delle vittime. Ecco l'elenco dei decorati:

1. tenente Conchione Adelchi di Villanova del Judrio med. bronzo, presente il cognato. = 2.o cap. magg. Revelant Faustino di Magnano in Riviera, presenti la sorella e il cognato, med. arg. = 3.o cap. De Luca Gio. Batta di Magnano in Riviera med. bronzo presenti madre e cognato. — 4.o cap. Poz Luigi di Sedegliano, presenti padre e la sposa med. bronzo. = 5. cap. Piccini Corrado di Savorgnano, med. arg. presenti madre e padre. — 6.o cap. Romano Natale di Pasian Schiavonesco presenti alcuni parenti med. bronzo. 7.o soldato Cantarutti Gio. Batta di Rodeano med. bronzo presenti la moglie e due teneri figlioletti. — 8.o Novatto Vittorio, soldato di Meduno med. bronzo presenti alcuni parenti.

Al mutilato Menon Gildo di Santa Maria la Longa fu conferito il distintivo dei mutilati.

Furono concessi una indennità di lire 5 a tutti i parenti presenti alla cerimonia, più rimborso delle spese di viaggio ai più distanti; ed alla sposa del defunto cap. Poz ed ai due figli del soldato defunto Cantarutti lire 50 a testa.

Dopo la distribuzione la truppa sfilò in parata innanzi al generale Ronchi e agli altri ufficiali.

Il commiato del Prefetto

Oggi lascia la città, per Catanzaro sua nuova residenza, il Prefetto comm. Masi.

Venne a sostituire il comm. Errante nello scorso agosto, e sembrò che la sua permanenza a Udine fosse di pochi giorni. Passarono invece le elezioni politiche, e il governo, avendo in lui riposto fiducia (e non immeritata) volle che si fermasse a Udine, poichè giudicò la sua opera utilissima in mezzo alle molteplici e gravissime difficoltà che turbavano, e purtroppo turbano ancora, la Provincia.

Nel novembre, il comm. Masi ebbe a perdere un figliolo, e al suo lutto si associò tutta la cittacinanza.

Il comm. Masi cercò sempre di essere utile alla Provincia affidatagli, sempre cercò di raggiungere quella meta che dovrebbe stare a cuore di ogni buon cittadino: la pacificazione degli animi. Perciò egli si adoperò presso il governo, insistendo perchè fosse largo di provvidenze, di aiuti, di iniziative. Ed iniziative egli stesso prese in unione alle nostre autorità, solo rammaricandosi quando l'opera sua, non giungeva a quei risultati che s'era proposto.

Al momento di lasciare la città il comm. Masi ha inviato a tutti i sindaci della provincia il seguente saluto:

« Trasferito alla prefettura di Catanzaro lascio oggi la direzione di questo ufficio e mando alle SS. LL. il più cordiale saluto di commiato con vivi ringraziamenti per la efficace cooperazione datami per dieci mesi nel governo di questa nobilissima provincia attraverso circostanze e difficoltà eccezionali e mi lusingo che il ricordo graditissimo del mio soggiorno nel Friuli sia cambiato da quanti ebbero a convincersi che con entusiasmo e con fede pur tra eventi più forti di ogni volontà mi adoperai per il sollecito e completo risorgimento di questa splendida Regione ».

Ricambiamo il saluto deferente. Se non sempre l'opera del comm. Masi fu conosciuta ed apprezzata, non sempre — come diciamo sopra — le sue iniziative ebbero fortuna: ma crediamo di poter affermare con tutta coscienza che ciò non dipese da mancanza di buon volere e di attività personale.

La malinconica stagione degli esami. — Dalla R. Scuola Normale « Caterina Percoto » riceviamo copia dell'avviso per gli esami, la poco desiderata e men lieta figura che viene a scrivere la parola "fine » sul corso di ogni anno scolastico.

Per l'ammissione agli esami di qualsiasi specie, le candidate privatiste, o provementi da altre scuole, devono presentare al Direttore, non più tardi del 15 giugno per la 1.a sessione, e del 15 settembre per la seconda, la domanda in carta bollata da lire 1 corredata dai prescritti documenti. L'avviso li specifica ed illustra. Informa inoltre che le tasse di esame sono le seguenti: Ammissione o integrazione lire 10; licenza complementare per le alunne interne lire 20 e per le candidate esterne lire 60; licenza normale per le alunne interne lire 30 e per le candidate esterne lire 90; sopratassa di lire 25 per le candidate esterne, che presentino la Licenza elementare invece del Diploma di maturità; sopratassa di lire 20 per le candidate esterne, nate prima del 1805, che non presentino il Diploma di maturità o che non dimostrino di averla altra volta pagata

Chi compie i 23 anni entro l'anno in corso è ammesso agli esami di Licenza normale anche senza che presenti il diploma di Licenza complementare.

Le candidate privatiste alla Licenza Normale e quelle agli esami d'integrazione per l'ammissione alla I.a classe normale, devono inoltre presentare al Direttore.

Attestato medico e un attestato di condotta irreprensibile.

Per l'esame di Diploma di abilitazione all'insegnamento, le candidate dovranno presentare al Direttore dal 1.o al 15 giugno la domanda, il diploma di Licenza Normale e il certificato del R. Provveditore, col debito giudizio sul tirocinio fatto dalla candidata.

L'Ufficio di Segreteria non accetterà incartamenti incompleti o irregolari; non risponderà alle lettere nelle quali le si domanderanno programmi che possono trovarsi presso i librai, o altre informazioni delle quali gli interessati potranno aver notizie rivolgendosi personalmente alla Segreteria della scuola o, meglio, consultando le disposizioni delle vigenti leggi e regolamenti pei casi generali.

Modificazione d'orario. — Da domani il treno da Udine per Venezia partirà invece alle ore 13.45, anzichè alle 11.17 come partiva finora.

Il concorso della Provincia nel Cavalcavia. = La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, deliberò di sottoporre al Consiglio Provinciale, nella prossima seduta, la proposta di concorrere con il contributo di L. 300.000 nella spesa per la costruzione di un cavalcavia lungo la strada provinciale Udine-Palmanova fuori porta Aquileia di Udine.

La mostra d'arte personale del pittore signor Giovanni Moro, nelle sale del Circolo Sportivo (Palazzo Campeis in via della Posta), è sempre favorita da bel numero di visitatori, che ammirano la valentia dell'artista così nel rendere magistralmente le bellezze o la grandiosità della natura in breve tela come nel riprodurre le creazioni della sua fantasia educata al bello.

La Mostra resterà aperta fino a domenica. Ricordiamo, per aggiungere un incentivo a visitarla, che il ricavato dagli ingressi è destinato alla Società Protettrice dell'Infanzia. Notiamo infine che su taluni dei quadri esposti è affisso il cartello: Venduto — ciò ch'è buon auspicio per il risorgimento dell'arte in Friuli.

Contro la disoccupazione involontaria = La Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione avverte i datori di lavoro che per ragioni qualsiasi siano rimasti sprovvisti di tessere per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione che per il 1.o semestre possono ora acquistarle al prezzo di cent. 15 cadauna presso la sede della Giunta stessa (Palazzo Prefettura).

CORTE D'ASSISE
Aggressione per rapina

Si è iniziato stamane alla Corte d'Assise il processo contro Gennaro Pittini da Cosenza e contro Giuseppe Bortolotti fu Luigi da Modena, arditi dell'8. Armata. Essi, la sera del 26 ottobre 1919, aggredirono il meccanico Lino Pontoni; e minacciandolo di morte, lo depredarono di L. 57.

Il Pontoni era stato a trovare la fidanzata, che abitava a Paderno, e da lei s'era congedato alle 20.30 circa per rincasare. Vide, nell'oscurità della notte, due militari, che lo seguirono a breve distanza. Giunti al crocicchio di Molin Nuoro, i due gli balzarono addosso, lo gettarono a terra, e con il pugnale in mano, gli frugarono nelle tasche, asportandogli quanto aveva.

Disordini e conflitti a Graz

VIENNA, 8. Il Correspondenz Bureau riceve da Gratz: a causa degli alti prezzi pretesi dai negozianti di uova e di ciliegie, circa duemila donne e parecchie centinaia di uomini hanno fatto dimostrazioni nei mercati. Sono avvenute scene tumultuose e la polizia ha dovuto intervenire nelle collutazioni sono rimasti feriti leggermente sei agenti.

Nel pomeriggio numerosissimi assembramenti di uomini hanno assunto in vari luoghi della città un atteggiamento minaccioso. La polizia la gendarmeria e truppe della milizia territoriale hanno sbarrato il centro della città con mitragliatrici situate in vari punti. Un gruppo di giovani han invaso il teatro Bioscope arrecando gravi danni.

Alle sette di sera la forza pubblica è stata costretta a far fuoco, sono rimaste uccise sette persone e ventitre gravemente ferite.

Alle ore 22 i dimostranti sono ancora ammassati al ponte Mouro, gli operai organizzati non hanno preso parte ai tumulti.

La ripartizione di navi tedesche fra l'Italia e Francia

CHERBOURG, 8. Due commissioni, una italiana presieduta dal capitano di vascello Ducci, e l'altra francese, sono giunte a Cherbourg per procedere alla ripartizione tra le marine italiana o fracese delle navi tedesche ricuperate e che si trovano attualmente a Cherbourg.

Pronunciamento militare in Germania

BERLINO, 8. Una informazione dell'agenzia Wolf, dice che sabato scorso il 2 battaglione del 62 fanteria, della peichswehr, una compagnia di mitragliatrici di questo battaglione, di stanza a Libau si e opposta alla risoluzione. Riuscite vane le trattative la compagnia è stata disarmata e sciolta colla forza. Le truppe della Reichswehr incaricate di questa operazione nanno avuto alcuni morti e oltre cento feriti. Il 2 battaglione del 62 fanteria appalteneva ad una guanigione della zona neutra.

Legge marziale in Ungheria

BUDAPEST, 8. Il governo ungherese ha affisso un manifesto nel quale dice che allo scopo di mantenere con la più grande energia l'ordine pubblico, saranno puniti con la legge militari tutti gli attentati contro la vita dei cittadini, anche se questi attentati siano rimasti senza effetto. Sono proibiti gli assembramenti che minacciano l'ordine pubblico, è vietato di portare armi e d'indossare uniformi militari senza il permesso della pulizia. Per il mantenimento dell'ordine le autorità potranno fare appello anche alle forze militari.

Vivamente commossi per le attestazioni di compianto per la irreparabile perdita del loro caro

Marco Grillo

la vedova, i figli, il fratello, le sorelle ed i congiunti ringraziano tutti gli Amici ed i Conoscenti che contribuirono a rendere solenni le estreme onoranze al diletto Estinto.

Udine, 7 giugno 1920.

La famiglia BORTUZZO profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara Estinta

Bertoni Giuseppina ved. Bortuzzo

ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualunque modo presero parte al suo dolore.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere a Villa Sellara l'anima cetta e laboriosa di

Antonio Silvestri

I figli Guido e Camilla, la nuora Luisa Corti, il nipotino Luigi-Amedeo, le sorelle ed i Fratelli, la suocerà Vittoria Gianfranceschi, i cognati Gianfranceschi-Presitali, ed i parenti tutti ne danno angosciati il tristissimo annuncio.

La cara salma verrà trasportata a Milano (Cimitero Monumentale) nella tomba di famiglia mercoledì 9 corr.

Milano - Via Brera 21.,
6 giugno 1920.

Sommacampagna (Verona)

Orario Ferroviario - Tramviario - Automobilistico per la Provincia di Udine

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

PARTENZA

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.50 — 17.55 (*) — 19.10 — 20.- (lusso).
(*) Fino a Portogruaro.

ARRIVO

Trieste 9.20 (**) — 11.20 — 13.50 d. — 18.45 (**) — 20.- — 23.15 — 23.45 (lusso).
(**) Da Cervignano.

PARTENZA

Trieste 5.30 * — 6.50 — 7.30 (lusso) 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30.
(*) Fino a Monfalcone.

ARRIVO

Venezia 6.- — 7.45 (**) — 11.15 (lusso) 17.20 — 22.- d.
(**) Da Portogruaro.

Venezia - Treviso - Udine

PARTENZA

Venezia 0.15 d. — 5.- — 9.45 d. — 16.5 — 18.40.

ARRIVO

Udine 4.10 d. — 10.2 — 13.42 d. — 18.2 a. — 22.7 a.

PARTENZA

Udine 1.45 d. — 7.20 a. — 11.17 a. — 17.45 d.

ARRIVO

Venezia 5.25 d. — 8.20 * — 11.51 — 16.20 — 21.47 d.
(*) Da Conegliano.

Udine - Pontebba - Tarvisio

PARTENZA

Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18.30

ARRIVO

Tarvisio 8.20 d. (*) — 10.55 — 23.10
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

PARTENZA

Tarvisio 6 — 18 — 20.47 d. (*) — Pontebba 7.24 — 13.30 — 19.31 — 21.50 d. (*).

ARRIVO

Udine 9.54 a. — 22.16 o. — 23.17 d. (*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato.

Udine - Gorizia - Trieste

PARTENZA

Udine 5.30 o. — 14 d. — 17 a. (**) — 19 a. — 23.30 d. (*).

ARRIVO

Trieste 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (**).
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

PARTENZA

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50 14.30 — d. — 17.55

ARRIVO

Udine 4.30 d. (*) — 6.55 a. (***) — 10.30 a. — 17.20 d. — 21.50.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina

PARTENZA

Staz. Carnia 8.30 — 20.50 — Tolmezzo 9.01 — 21.21.

ARRIVO

Villa Santina 9.20 — 21.40.

PARTENZA

Villa Santina 7 — 19.10 — Tolmezzo 7.23 — 19.32.

ARRIVO

Staz. Carnia 7.50 — 19.58

Udine - Cividale

PARTENZA

Udine 7 — 18.8.

ARRIVO

Cividale 7.30 — 18.35.

PARTENZA

Cividale 8.10 — 20.

ARRIVO

Udine 8.40 — 20.30.

Cividale - S. Pietro al Natisone Caporetto

PARTENZA

Cividale 8.25 — 13.44 — S. Pietro Natis. 8.54 — 19.18.

ARRIVO

Caporetto 10.35 — 20.50.

PARTENZA

Caporetto 5.40 — 16.10 — S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52.

ARRIVO

Cividale 7.55 — 18.25.

Udine - Palmanova - Cervignano

PARTENZA

Udine 5.30 — — 16.17.

ARRIVO

Cervignano 6.31 — 17.12.

PARTENZA

Cervignano 8 — 18.55.

ARRIVO

Udine 9 — — 19.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZA

Gemona 6.15 — 15.10.

ARRIVO

Casarsa 4.30 — 9 — 19.15.

PARTENZA

Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35.

ARRIVO

Gemona 10.55 — 20.55.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

PARTENZA

Cervignano 7.55 — 17.22.

ARRIVO

Portegruaro 9.26 — 18.52.

PARTENZA

Portogruaro 6.10 — 11.40.

ARRIVO

Cervignano 7.41 — 13.10

Casarsa - Motta di Livenza

Casarsa p.: 8,6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.36.

Motta di Livenza - Casarsa

Motta di Livenza p.: 7.45 — 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a. 8.48 — 22.40.

Conegliano - Vittorio

Partenza da Vittorio: 5.30 — 8.55 — 19.25
Arrivo a Conegliano: 5.55 — 9.26 — 19.56
Partenza da Conegliano: 7.20 — 11.26 20.50
Arrivo a Vittorio: 7.50 — 11.57 — 21.21

Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Arrivi a S. Daniele: 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29
Partenze da S. Daniele: 7.5 — 11.35 14.35 — 18.15
Arrivi a Udine (Porta Gemona): 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

Tramvia Udine - Tricesimo (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 6. — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25
Arrivi a Tricesimo: 6.32 — 8.2 — 8.42 — 9.42 — 10.42 — 11.42 — 12.57 — 13.57 — 14.57 — 15.57 — 16.57 — 17.57 — 18.57 — 19.57 — 20.57
Partenze da Tricesimo: 5.15 — 6.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 (festivo) — 21.30
Arrivi a Udine: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 (festivo) — 21.59.

Servizio Automobilistico

Linea Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons.

Partenze da Tarcento: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8.40 — 17.45
Arrivi a Cormons: 9.15 — 18.15.
Partenze da Cormons: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8 — 17
Arrivi a Tarcento: 9.15 — 18.15

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone: 10. — 19.30.
Partenze da Maniago: 6.30 — 17.

Udine - Mortegliano - Castions di Strada

Impresa Bertoli Italico
Stallo Vecchio - Via Viola 27.

Arrivi a Udine 7.- 13.—
Partenze per Castions 11.30 16.30

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenze da Spilimbergo: 11
Arrivi a Casarsa: 11.40
Partenze da Casarsa: 13
Arrivi a Spilimbergo: 13.40

Tarcento - Tricesimo

Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13 — 15 — 17 — 19
(Tariffa L. 1.50)

Faedis - Udine e viceversa

Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis

Partenza da Faedis: 7.
Arrivo a Udine: 7.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Faedis: 18.30

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis

Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis
Servizio Postale e servizio passeggeri con coincidenza alla stazione ferroviaria

Partenza da Attimis: 7.30 — 13
Arrivo a Udine: 8.30 — 14
Partenza da Udine: 11 — 16.30
Arrivo a Attimis: 12 — 17.30

Recapito Trattoria al Vapore - Vicolo Sillio

Maiano - Udine e viceversa

Impresa Riva Ettore e C.i
(Recapito Albergo al Telegrafo)

Partenza da Maiano: 8.30
Arrivo a Udine: 9.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Maiano: 19
Alla domenica parte da Udine alle ore 12

Udine - Marano Lagunare

(Recapito Albergo al Friuli)

Partenza da Marano Lagunare: 6
Arrivo a Udine: 8
Partenza da Udine: 16 30
Arrivo a Marano Lagunare: 18.30

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis e viceversa

(Recapito Albergo al Telegrafo - Udine)
Impresa Macuglia

Partenza da Attimis: 7.20 — 13
Arrivo a Udine 8.30 — 14
Partenza da Udine: 11 — 16.30
Arrivo a Attimis: 12 — 17.30

Tricesimo - Nimis

Nei giorni festivi
Partenze da Nimis: 9.45 — 13 — 16 19
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 14.20 17.20 — 20.20